

CONFEDILIZIA**Come rilanciare
l'immobiliare?
Non certamente
in questo modo**

■ Dal comparto immobiliare nel 2016 lo Stato incasserà 50,8 miliardi. In particolare 9,2 miliardi dai tributi reddituali (Irpef, Ires, cedolare secca); 22 di tributi patrimoniali (Imu e Tasi); 9 di tributi indiretti quali Iva, imposta di registro ecc.; 1 dai tributi indiretti sulle locazioni (imposta di registro e di bollo); 9,6 di altri tributi quali Tari, tributo provinciale, ecc.). In particolare la tassazione patrimoniale sugli immobili (Imu e Tasi) ha subito un incremento di circa il 150% rispetto all'ICI in vigore fino al 2011, nonostante l'eliminazione dell'imposizione sulla prima casa del governo Renzi.

Confedilizia chiede al governo, nella manovra per il 2017, uno sgravio di 700 milioni per rilanciare il settore. In particolare: 1) l'introduzione di una cedolare secca per le locazioni commerciali, 2) l'equiparazione del trattamento fiscale dei canoni di locazione abitativi e non abitativi non percepiti, 3) 4) la previsione di un limite del 4 per mille alla somma delle aliquote Imu e Tasi e la proroga di un quadriennio della cedolare secca al 10% per i contratti a canone calmierato, 5) il ripristino della deduzione Irpef del 15% per i redditi di locazione, 6) la soppressione dell'Irpef per gli immobili non locati.

700 milioni rispetto ai circa 51 miliardi prelevati: non è poi tanto per il rilancio di un settore.

Antonio Proni

consigliere Alpe-Confedilizia Lodi

